

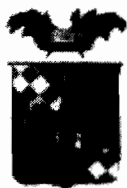


PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



8 agosto 2012



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 198 del 8.08.2012

Tragedia di Marcinelle. Scarso: “Omaggio alle vittime che rappresentano emblema dell’Italia del lavoro”

Il Commissario Straordinario Giovanni Scarso ha voluto ricordare la tragedia di Marcinelle (Belgio), dove 55 anni fa morirono 136 minatori italiani a Bois du Cazier, con un significativo messaggio di riflessione che intende onorare la memoria anche delle tante vittime sul lavoro.

“Gli italiani morti, tra cui cinque siciliani, vanno omaggiati per il loro sacrificio che ha contribuito a creare l’immagine di un Paese votato al lavoro. Quei lavoratori morti 55 anni in una miniera belga rappresentano l’emblema di tutti i connazionali che, con la loro attività, manuale od intellettuale, contribuiscono a far crescere l’immagine e la percezione dell’Italia nel mondo, dando anche un concreto apporto, non solo lavorativo, ma anche di pensiero e di idee, alle società locali. Ma in questo giorno di commemorazione – aggiunge Scarso – intendo ricordare anche le tante vittime sul lavoro che in silenzio ci hanno lasciato ma regalando un contributo al progresso e allo sviluppo socio-economico del nostro Paese”.

(Gianni Molè)

ente Provincia

POZZALLO

Scarso visita il porto: copertura urgente per i turisti

Calogero Castaldo

POZZALLO

Per settimane sono rimasti solo con un ombrellone per ripararsi dal sole. Gli addetti alla security del porto avevano chiesto un riparo per evitare le scene dello scorso anno con i turisti cadere a terra a causa del caldo. E per evitare anche che gli stessi addetti finissero il turno di lavoro in condizioni di estremo disagio. Un anno è trascorso e le richieste pare saranno esaudite a breve. E' questo l'intento del commissario della Provincia, Giovanni Scarso, in visita ieri al porto. «Ho dato disposizione ai tecnici della Provincia – dice il commissario – di approntare in tempo reale un progetto per la realizzazione di una pensilina che possa essere di ristoro per i viaggiatori. E' assurdo che finora un ente come la Provincia non abbia provveduto a superare questa criticità, realizzando una struttura mobile davvero irrisoria».

La pensilina non solo sarà utilizzata dai viaggiatori, ma anche dagli addetti alla security. «A settembre – aggiunge Scarso – metterò mano anche a questa problematica, presente nella mia agenda amministrativa. Voglio vederci chiaro in questo servizio di "security" e il servizio verrà assicurato nella più totale trasparenza».

Scarso ha incontrato anche il comandante della Capitanea, Andrea Tassara. Durante il colloquio, sono state esaminate le problematiche riguardanti l'area portuale. *

in provincia di Ragusa

Intervento di Nino Minardo

Riforma Province, emendamento accolto

Il Governo accoglie l'ordine del giorno presentato dall'on. Nino Minardo sul miglioramento dell'art. 17 sulla riforma delle province. In particolare, con l'odg si impegna il Governo, tra le disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, a tener conto della necessità di assicurare l'invarianza dei servizi ai cittadini e quindi anche di una distribuzione uniforme degli uffici e dei servizi rimasti in carico alle province o trasferiti ad altri enti, valutando l'opportunità di mantenere, per alcuni di essi, delle sedi distaccate, qualora non comportino maggiori oneri di finanza pubblica o minori risparmi. Inoltre, prevede che il nome della nuova Provincia sia individuato tramite un procedimento che garantisca pari dignità alle province accorpate, inglobando entrambi i nomi o individuandone uno ex novo che non scontenti nessuno.

Non si parla insomma più di una soppressione e razionalizzazione, ma di riordino delle province. "Ho attivato tutti gli strumenti in mio potere in qualità di parlamentare e cittadino per far sì che il Governo si impegnasse a non cancellare la nostra provincia in maniera maldestra con ripercussioni pesanti sui servizi per i cittadini - commenta l'on. Minardo -. Se ho deciso di fare questo, mobilitando soprattutto il territorio - conclude - è stato per evitare decisioni dagli esiti dannosi che un territorio come quello ibleo non può subire tacitamente ed in modo centralista".
V. R.

08/08/2012

È stata approvata alla Camera **Abolizione province, mozione di Minardo per salvare i servizi**

Se proprio l'assetto delle province deve essere modificato, allora meglio farlo evitando ripercussioni sui servizi per i cittadini. È il principio che ha mosso l'unico deputato nazionale della nostra provincia, il Pdl Nino Minardo, che ha presentato, insieme ad altri deputati, un ordine del giorno per invitare il governo Monti a migliorare l'articolo sulla riforma delle province. Spiega il parlamentare Pdl: «Ho attivato tutti gli strumenti in mio potere in qualità di parlamentare e di cittadino ibleo per far sì che il governo si impegnasse a non cancellare la nostra provincia in maniera maldestra con ripercussioni pesanti sui servizi per i cittadini».

Minardo sottolinea che «il testo giunto in parlamento è notevolmente migliorato: non parla più di soppressione e razionalizzazione, ma di riordino delle province». La mozione presentata da Minardo impegna il governo «a tener conto della necessità di assicurare l'invarianza dei servizi ai cittadini e, per quel che riguarda i territori interessati, della necessità di una distribuzione uniforme degli uffici e dei servizi rimasti in carico alle province o trasferiti ad altri enti, valutando l'opportunità di mantenere, per taluni servizi e funzioni, delle sedi distaccate, qualora non comportino maggiori oneri di finanza pubblica o minori risparmi».

Inoltre, si chiede che «il no-



Nino Minardo

me della nuova provincia sia individuato tramite un procedimento che garantisca pari dignità alle province accorpate e che pertanto sia composto dal nome di entrambe le precedenti provincia o sia individuato concordemente un nuovo nome del tutto diverso».

Minardo su questa questione ha promosso anche una raccolta di firme, mettendone assieme oltre cinquemila. Adesso afferma che «la riforma dell'assetto istituzionale delle province è stato il tema centrale di queste settimane e se ho deciso di assumere ogni iniziativa utile a modificare le scelte e gli effetti negativi del decreto, mobilitando anche e soprattutto il territorio, è stato per evitare decisioni dagli esiti dannosi che un territorio come quello ibleo non può subire tacitamente ed in modo centralista».

VERSO IL VOTO. Nuova riunione della direzione provinciale del partito. Definite le linee della campagna per le Regionali

L'Udc prepara il programma elettorale: antimafia, rigore finanziario e sviluppo

Nella riunione è stato proposto che nel programma definitivo possano trovare spazio anche le agevolazioni per le famiglie attraverso riduzioni per Rsu e acqua.

●●● Nuova riunione l'altro ieri sera della direzione provinciale dell'Udc convocata dal segretario Pinuccio Lavima. Erano presenti, tra gli altri, il presidente Franco Antoci e l'onorevole Crazio Ragusa. Alla base dell'incontro gli esiti della Direzione Regionale dell'Udc. Sono state pertanto illustrate le linee programmatiche per le elezioni regionali, frutto di incontri con la società civile, movimenti, forze sociali ed imprenditoriali e che dopo l'integrazione di ulteriori contributi verrà a giorni risottoposto agli stessi interlocutori e quindi alle forze politiche partendo dal Pd che insieme all'Udc ha sottoscritto la mozione di fiducia a Lombardo, lavorando alla formazione di una eventuale coalizione ma non escludendo a priori la possibilità di andare da soli con Giampiero D'Alia candidato alla Presidenza della Regione. C'è da dire che poi il Pd in conferenza del capigruppo ha stoppato la mozione di fiducia. Programma breve e snello fondato su tre punti fondamentali: lotta alla mafia, rigore finanziario, patto per lo sviluppo e la crescita. La direzione provinciale ha altresì proposto che nel programma definitivo possano trovare condivisioni le agevolazioni per le famiglie mediante riduzione per Rsu e acqua, una riduzione degli emolumenti ai



Franco Antoci, Pinuccio Lavima, Crazio Ragusa e Giampiero D'Alia

SPENDING REVIEW

Minardo: massimo impegno per salvare la Provincia

●●● Vito Attivate tutti gli strumenti in mio potere in qualità di parlamentare e di cittadino libero per far sì che il Governo si impegnasse a non cancellare la nostra provincia in maniera maldestra con ripercussioni pesanti su servizi per i cittadini. Questo è quanto dichiara il deputato del PdL, Nino Minardo, dopo che il governo ha accolto l'ordine del giorno, presentato dallo stesso onorevole modicano) con cui si invita lo stesso a migliorare l'articolo 17 sulla riforma delle province. Il testo giunto all'approvazio-

ne del Parlamento è notevolmente migliorato rispetto al testo approvato in Consiglio dei Ministri, non parla più di soppressione e razionalizzazione, ma di riordina delle province. Con l'ordine del giorno, di fatto, si impegna il Governo, tra le disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, a tener conto della necessità di assicurare l'invarianza dei servizi ai cittadini e, per quel che riguarda i territori interessati, della necessità di una distribuzione uniforme degli uffici e dei servizi rimasti in carico alle

province o trasferiti ad altri enti, valutando l'opportunità di insediare, per alcuni servizi e funzioni, sedi distaccate, qualora non comportino maggiori oneri di finanza pubblica o minori risparmi. Inoltre, prevede che il nome della nuova Provincia sia individuato tramite un procedimento che garantisca pari dignità alle province accorpate e che pertanto sia composto o dal nome di entrambe le precedenti province o sia individuato concordemente un nuovo nome del tutto diverso. (19/7)

parlamentari regionali nella prossima legislatura, dal momento che in questa non sarà più possibile, prevedendo che la spesa relativa sia rapportata a 70 parlamentari anziché 90. Altra proposta quella di procedere ad una riaggregazione dei territori per raggiungere i requisiti minimi dei 350.000 abitanti ed i 2.500 km quadrati evitando la soppressione della Provincia di Ragusa. Lavima ha altresì invitato l'intera classe dirigente del partito a rendersi disponibile anche ad agosto per essere pronti in caso di elezioni il 7 e 8 ottobre anziché il 28 e 29 come previsto, sostenuti anche del consenso attorno all'Udc e che vede il nostro partito in forte crescita in tutti i sondaggi, definendo entro tempi brevissimi la lista dei candidati peraltro già a buon punto. Dopo numerosi interventi i lavori sono stati aggiornati dando mandato al segretario Lavima di procedere nei prossimi giorni agli incontri con gli organismi dirigenti della zona ipparina, della zona montana, di Ragusa e del versante modicano, finalizzati alla organizzazione della campagna elettorale e dell'assemblea provinciale prevista per fine agosto alla presenza del Segretario Regionale senatore Giampiero D'Alia. Partendo dalla ricandidatura dell'uscente Crazio Ragusa l'Udc è chiamato a fare una lista forte per centrare l'obiettivo di superare lo sbarramento. E se Sonia Migliore ha già dato la disponibilità si attende adesso la dichiarazione di qualcun altro che abbia intenzione di confrontarsi con l'elettorato. (19/7)

«Le nostre grida d'allarme inascoltate» La protesta dei Forconi.

Attacco ai gazebo sull'identità iblea «promossi» dal deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo

Adriana Occhipinti

Non accenna a placarsi la polemica aperta dal Movimento dei Forconi di Modica sull'iniziativa lanciata dal deputato nazionale modicano del Pdl Nino Minardo che aveva fatto predisporre nelle principali piazze della Provincia, dei gazebo per la raccolta di firme "a difesa dell'identità iblea". I Forconi dopo aver definito "offensiva e puerile l'iniziativa assunta dal deputato nazionale a difesa dalla Provincia" tornano all'attacco "contro chi vota le leggi che negli ultimi cinque anni hanno "affossato" l'Italia - si legge in una nota sottoscritta dal responsabile provinciale Aldo Bertolone - andando la sera nei gazebo delle province di Ragusa a fare "demagogia e populismo". Innegabile, dunque, il riferimento all'onorevole Nino Minardo ma, si chiedono i Forconi ora, per salvare tutte le aziende che questa provincia l'hanno fatta grande, cosa si sta facendo?

«Paradossalmente siamo noi ad essere accusati di demagogia e - dicono i forconi - di sterile protesta e di assenza di proposte. Come si fa ad ignorare che il nostro movimento ha manifestato a gennaio a Palermo contro la politica regionale dissennata e fallimentare, forti di diecimila cittadini provenienti da tutta la Sicilia che hanno presentato a Palazzo dei Normanni delle proposte concrete che sono state buttate nella pattumiera regionale? Come si fa ad ignorare che i forconi hanno attraversato tutta la Sicilia spiegando ai cittadini non solo i motivi della protesta contro i danni e i guasti alla politica provocati da quella regionale e nazionale raccogliendo il consenso della gente ovunque abbandonata ed ignorata? Come si fa ad ignorare che per una settimana, sotto il sole di luglio, i forconi a Villa San Giovanni hanno sentito il bisogno di spiegare ai tantissimi cittadini i motivi del forte disagio di tanti lavoratori e nel contempo hanno illustrato le proposte concrete a costo zero tutte a portata di mano di chi esercita il potere? ». Le proposte e le speranze del Movimento dei Forconi sono state però puntualmente disattese proprio, dicono, per quell'aria di sufficienza e di disprezzo che contraddistingue lo stile politico della "casta" infastidita per l'inattesa presa di coscienza di alcuni "cafoni" che hanno avuto il coraggio di svelare il loro rifiuto, le loro mancanze, la loro inettitudine e i loro affari.

"I suggerimenti, le idee e i progetti ci sono" concludono i forconi.

08/08/2012

Michele Farinaccio Anche il famoso romanzo dello scrittore inglese Robert Louis Stevenson "Dottor Jekyll e mister Hyde" viene tirato in ballo nella polemica estiva sui fondi Jessica tra l'amministrazione comunale di Ragusa e il Partito repubblicano

Michele Farinaccio

Anche il famoso romanzo dello scrittore inglese Robert Louis Stevenson "Dottor Jekyll e mister Hyde" viene tirato in ballo nella polemica estiva sui fondi Jessica tra l'amministrazione comunale di Ragusa e il Partito repubblicano. Ad incarnare lo scienziato della celebre pubblicazione, secondo il segretario regionale del Pri Gino Calvo, è proprio il vicesindaco Giovanni Cosentini reo, secondo Calvo, di dimenticare fatti, avvenimenti e persino riunioni di giunta da lui stesso presiedute. "Cosentini - dice l'ex assessore alla Città - si incarta e confonde la realtà con la fantasia, scambiando e spacciando per verità, frasi e concetti per sentito dire giacché non è stato mai avvistato in uno dei tanti incontri realizzati per i fondi Jessica".

La risposta al vicesindaco, che aveva accusato Calvo di avere prodotto solo "effetti annuncio", dunque, non si è fatta attendere. E per fare ulteriore chiarezza, Calvo sfida Cosentini ad un confronto pubblico. "Nell'attesa - continua - non posso esimermi dal ricordare, ancora una volta, come stanno realmente le cose. Prendiamo, per esempio la delibera n. 205/11 di G. M. avente ad oggetto "riqualificazione urbana centro storico di Ragusa superiore. Individuazione linee guida percorso amministrativo. Atto d'indirizzo". Cosentini l'annovera tra gli effetti annuncio? Eppure la seduta, svoltasi in data 20 maggio 2011 in cui fu approvata tale delibera era presieduta da Cosentini stesso, che la votò favorevolmente. "Probabilmente - dice il segretario del Pri - il vicesindaco di Ragusa non ha compreso la portata di quell'atto amministrativo d'indirizzo: il masterplan è stato realizzato dal focus Cultura dell'ordine degli Architetti di Ragusa di concerto con gli ordini ed i collegi professionali degli Ingegneri, dei Geometri e dei Periti industriali ed approvato da Confcommercio, Ascom, Confesercenti, Ance, Confartigianato, Casartigiani, Clai, Legacooperative e Confcooperative. L'ufficio tecnico del Comune di Ragusa, contrariamente a quanto afferma il vicesindaco Cosentini non ha contribuito alla stesura del masterplan, come del resto evincibile dall'art. 1 della delibera 205/11. Quanto al mio ruolo, non consisteva certo nel realizzare materialmente il masterplan ma nel coordinare tutti gli stakeholder del percorso di jessicabilità e di riqualificazione del centro storico di Ragusa superiore, competenze e capacità che mi sono state ampiamente riconosciute dai vari ordini professionali e dalle organizzazioni di categoria, come evincibile dai vari documenti sottoscritti e agli atti, laddove le varie fasi dell'iter procedurale sono state ben individuate ed inquadrare all'art. 2 della citata delibera. Da maggio 2011, dunque, occorreva solo portare avanti quanto stabilito nella delibera e produrre altri atti deliberativi consequenziali per inserire Ragusa nei percorsi regionali di attivazione dei fondi Jessica".

Sui Pisu e i Pist citati da Cosentini, Calvo risponde parlando di un vero e proprio autogol. "I Pist non c'entrano nulla con Jessica - conclude - perché sono gli strumenti della pianificazione territoriale con i comuni limitrofi, i Pisu, invece, sono strumenti prodromici per la programmazione e gestione del territorio".

08/08/2012

Aeroporto di Comiso

Si aspetta oggi la fumata bianca

Lucia Fava

Comiso. Sarà fumata bianca per l'aeroporto degli Iblei Vincenzo Magliocco? Oggi dovrebbero essere sciolte le riserve in merito alla convenzione Enav. Così almeno è stato stabilito al termine dell'ultimo vertice romano al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, tra gli Enti Nazionali Aviazione Civile ed Assistenza al Volo. L'ufficio legale dell'Enav ha vagliato in questi giorni la bozza, contenente la clausola che permetterebbe all'Ente, in caso di mancanza di risorse dopo il primo biennio di attività dello scalo comisano, di cessare i propri servizi su Comiso.

In caso di fumata bianca la convenzione non potrà però essere firmata immediatamente, dovrà prima essere convocato un Cda della Soaco per visionare a sua volta la bozza. Dopodiché, sarà fissata la riunione per la firma vera e propria che, molto probabilmente, avverrà presso la Prefettura di Ragusa. Il tutto, comunque, dovrebbe risolversi in pochi giorni. Il fatto che ci troviamo alle porte di Ferragosto, non dovrebbe produrre altri ritardi. Una volta sciolto il nodo della torre di controllo ci vorranno 180 giorni per lo start up. I tempi potrebbero però accorciarsi di qualche mese, questo almeno l'auspicio della società di gestione. Nella giornata odierna si dovrebbe chiudere una vicenda che frena da mesi l'operatività dello scalo comisano. Dopodiché si dovrà lavorare per garantire l'attività anche al termine del primo biennio in cui servizi di torre saranno coperti dai 4milioni e mezzo stanziati dalla Regione Siciliana. Ma questa è un'altra storia, intanto occorre concentrarsi sull'apertura del Magliocco e per farlo, bisogna chiudere una volta per tutte la convenzione. Nel frattempo il territorio resta in allerta. Non abbassa la guardia il Mpa, che in caso di brutte notizie da Roma è pronto a nuove, azioni di protesta. L'ultima, il recente sciopero della fame di Gianni Cirnigliaro che, insieme al compagno di partito, Angelo Giacchi, ha stazionato per 8 giorni con un camper davanti ai cancelli del Magliocco, interrompendo la protesta solo grazie all'intervento e alle rassicurazioni del prefetto Cagliostro.

08/08/2012

Santa Croce

«E' un'Amministrazione che scontenta tutti»

Alessia Cataudella

S. Croce. "Non c'è fine al peggio, in pochi mesi di attività la nuova Amministrazione, presentatasi sotto mentite spoglie agli elettori come il 'nuovo che avanza', risulta essere, piuttosto, la fonte di tutti i problemi".

Critico il coordinatore di Italia dei valori Antonio Cappello sull'operato degli amministratori locali, con preciso riferimento alle scelte che hanno caratterizzato le ultime settimane a palazzo del Cigno. "L'Amministrazione - prosegue Cappello - è riuscita, battendo sicuramente un record non omologabile alle olimpiade, a scontentare tutti. Dopo i consiglieri del gruppo agricoltori che, nonostante le rassicurazioni di essere 'accontentati', continuano ad avere il mal di pancia, in questi ultimi giorni si registrano i malumori di alcuni gruppi musicali locali che non sono stati presi in considerazione nella manifestazione estiva approntata. Inoltre, con grande stupore, abbiamo appreso che, nonostante per settimane ci è stato detto delle difficoltà a reperire fondi, saranno spesi 2.800 euro per sistemazioni sedie e transenne a favore di privati, quando invece questo servizio negli anni scorsi è stato fornito dalla polizia municipale, coadiuvata dalla protezione civile. Un bel contrasenso se si considera pure che ai volontari della protezione civile non sono stati assegnati dei servizi per mancanza di fondi".

Il rappresentante dei dipietristi passa in rassegna anche l'annullamento del torneo dei lidi organizzato da una locale società di basket che avrebbe dovuto avere luogo in questi giorni in piazza Concordia, a Punta Secca. Nei giorni scorsi alcuni dai partecipanti hanno levato il loro malcontento a seguito della decisione di cancellare l'appuntamento. "Un torneo storico - riferisce Cappello - che coinvolge società ed atleti provenienti da tutta la regione, riscuotendo anno dopo anno un grande interesse da parte del pubblico. Un sicuro viatico di successo, che avrebbe attirato molti turisti, con grande ritorno per la frazione rivierasca. L'Amministrazione ha giustificato la circostanza adducendo di non aver a disposizione personale per montare e smontare i canestri. Noi valutiamo le scelte politiche che l'Amministrazione lurato ha fatto fino ad oggi è il nostro giudizio confortato dalla gente comune non può essere che negativo, così come non comprendiamo il silenzio del sindaco alle nostre domande legittime in considerazione del fatto che si professa aperta e disponibile al dialogo ma non, evidentemente, agli appunti politici e non personali".

08/08/2012

«Art.gest, è boicottaggio»

D'Antona: «Il Consiglio deve sapere cosa è successo e, se il caso, intervenire»

Valentina Raffa

Che l'Art. gest, la società di servizio che gestisce l'Area artigianale di c. da Michelica, sia destinata a sciogliersi, perché il Comune, come socio di maggioranza, ha manifestato la volontà di avviare le procedure per la liquidazione della società, a seguito della mancata presenza dei rappresentanti delle imprese all'assemblea generale, è stato ufficializzato ieri. Ma quali siano i motivi della rottura tra Comune e imprese, proprio in un momento in cui l'Art. gest sembrava decollare dritto verso l'obiettivo che le imprese provvedessero alla gestione in proprio dei servizi della Zona artigianale, se lo chiede il capogruppo di Sel, Vito D'Antona, che ha interrogato l'amministrazione comunale.



Che qualcosa potrebbe esserci sotto, rispetto alla semplice mancanza di fiducia delle imprese nello strumento atto a gestire la Zona artigianale lo si evincerebbe dalle parole del sindaco, Antonello Buscema, e dell'assessore allo Sviluppo economico, Nino Frasca Caccia, in cui, sembrano mettere le mani avanti, ribadendo che non c'è altro modo per le imprese di gestirsi autonomamente. "Non ci interessa sapere se e quali altri scopi sottende questo boicottaggio dell'Art. gest - avevano dichiarato ieri Buscema e Frasca Caccia -. Ci interessa solo chiarire sin d'ora che questo strumento era l'unico consentito dalla legge attraverso il quale le imprese potevano provvedere alla gestione in proprio dei servizi della Zona artigianale e che qualunque ipotesi di sperimentare altre forme di gestione sarà semplicemente illusoria".

D'Antona ritiene che il Consiglio non solo debba essere messo nelle condizioni di conoscere i termini della vicenda, ma anche di verificare la possibilità di una riconciliazione tra le parti o l'esame di eventuali soluzioni alternative.

"L'Art. Gest. - dice D'Antona - fu a suo tempo costituita, su volontà del Consiglio comunale, con lo scopo principale di gestire i servizi nella Zona artigianale di Michelica e dei locali del Centro direzionale. Dopo alcuni anni di difficoltà, la società si stava avviando a sviluppare un'attività che, grazie alle somme dovute dalle imprese insediate, era rivolta a garantire la gestione e la manutenzione della zona artigianale. La rottura tra le parti, dunque, potrebbe rappresentare una pericolosa battuta d'arresto in tale processo, con conseguenze negative nei confronti della gestione di una struttura al servizio delle piccole e medie imprese, fortemente voluta dalle associazioni di categoria, dagli artigiani e da tanti amministratori succedutisi al governo della città. C'è da tenere in conto anche che la Zona artigianale di Michelica, grazie ai fondi della dismissione dell'Azasi, è interessata da un importante progetto di ampliamento, in grado di ospitare altre imprese artigiane".

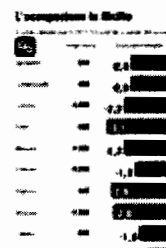
08/08/2012

Mercoledì 08 Agosto 2012 Il Fatto Pagina 5

La crisi occupazionale picchia più forte al Sud A Enna, Ragusa e Siracusa il pesante primato

Anna Rita Rapetta

Roma. La crisi occupazionale picchia più forte al Sud. Seppure sia prevista una flessione del trend negativo per il 2012, per i lavoratori o aspiranti tali del Sud sarà un anno tutt'altro che facile: 42 mila posti di lavoro in meno (-1,7%). E' quanto emerge dall'indagine Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro che raccoglie le previsioni di assunzione delle imprese nell'industria e nei servizi. Delle 70 province in cui il calo dell'occupazione si attesta al di sotto della media nazionale (-1,1%), la metà sono meridionali. Quelle siciliane ci sono tutte. Enna, Ragusa e Siracusa detengono il pesante primato. Sono tre città in cui i morsi della crisi strapperanno via più posti di lavoro. Il saldo tra le entrate e le uscite si attesta a quota -3%. Messina, Catania, Caltanissetta e Agrigento si attestano su un -2%. Seguono a ruota Palermo (-1,8%) e Trapani (-1,6%). Tradotto in numeri, per 35.550 assunzioni previste in Sicilia nel 2012, ci saranno 47.070 lavoratori che, tra scadenze di contratto, licenziamenti e pensionamenti, diranno addio al posto di lavoro. Il saldo è negativo: -11.520. Provincia per provincia, ecco in numeri il destino occupazionale dell'Isola per il 2012.



Enna. In valori percentuali, con un saldo di -3,1% è la provincia italiana più pesantemente colpita dalla crisi del mercato del lavoro. Le imprese hanno bisogno di 980 lavoratori, ma ne rimettono a spasso 1.400. Per il 2012 si contano 430 posti di lavoro in meno.

Ragusa. Ancor più pesante il bilancio di Ragusa. Entrano 2.710 lavoratori, ne escono 3.700. Le perdite si fermano sotto le mille unità, con un saldo di -2,9%.

Siracusa. Con un saldo tra entrate e uscite di -2,8% è la terza provincia italiana della triste graduatoria. I posti di lavoro in meno sono 1.260 (3.130 in entrata, 4.390 in uscita).

Messina. Il calo occupazionale sarà più marcato rispetto alla media nazionale, perderà 1.590 posti. A fronte di 5.510 lavoratori in entrata (compresi quelli stagionali) se ne prevedono 7.100 in uscita. Il saldo è di -2,3%.

Catania. Appaiata a Messina, con un -2,3%, la situazione catanese in termini numerici è la più disastrosa dell'Isola. E' la provincia siciliana in cui si registra il movimento più massiccio: 6.390 lavoratori troveranno fortuna, 9.850 vanno fuori: -2.920 posti in meno.

Caltanissetta. Con un -2% scivola al 20° posto della graduatoria. In 1.830 troveranno lavoro, 2.370 saranno rimessi sul mercato o andranno in pensione (-530).

Agrigento. Anche lei a -2%. Il numero di famiglie che si ritrova a fare i conti con la crisi, tuttavia è più sostanzioso: sono stimati 610 posti in meno (entrano in 2.960, escono in 3.570).

Palermo. Situazione identica a quella di Catania, in termini numerici, ma meno drammatica in valori percentuali. Per 6.900 occupati in entrata, se ne contano 9.340 in uscita con un saldo negativo di 2.540 unità, pari a -1,8%.

Trapani. E' la città che più si avvicina alla media nazionale, pur piazzandosi al 44° posto: -1,6%, pari a 650 posti in meno (4.620 in entrata, 5.270 in uscita).

Chi assume e chi no. Sono 12.580 le assunzioni previste nell'industria. Tengono le porte aperte a 1.280 lavoratori soprattutto le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco. Bene anche le metallurgiche (790 assunzioni). Nei servizi sono previste 22.970 assunzioni. I servizi di alloggio e ristorazione fanno la parte del leone (8.860 posti) assieme al commercio al dettaglio (3.510). Il settore delle costruzioni conta di impiegare 8.330 unità, pur facendo registrare un tasso di variazione occupazionale di -4,9%. Previsioni fosche anche per i lavori di impianto tecnico (-4%) e per le industrie di beni per la casa e tempo libero (-5,2%).

08/08/2012

Mille posti di lavoro in meno in un anno: è record in provincia

● Per Ragusa una preoccupante seconda posizione tra le aree che tra il 2011 e il 2012 perdono più occupati

Su 70 città dove il calo dell'occupazione andrà al di sotto della media nazionale, 35 sono al Sud; partendo da tre capoluoghi siciliani che si aggirano intorno al -3 per cento.

Gianni Nicita

●●● Il Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro, l'indagine che raccoglie le previsioni di assunzione delle imprese dell'industria e dei servizi, ha scattato una fotografia sull'occupazione che fa paura e nella speciale classifica Ragusa occupa la seconda posizione alle spalle di Enna e seguita da Siracusa. Insomma, in queste tre province il lavoro si ridurrà di più. Anche se le altre province siciliane non se la passano bene. L'allarme occupazione secondo Unioncamere suona più forte al Sud: su 70 province nelle quali il calo dell'occupazione dipendente andrà al di sotto della media nazionale (-1,1 per cento), 35 sono del Meridione, partendo da Enna, Ragusa e Siracusa (che superano o si aggirano intorno al -3 per cento). Unica eccezione è Napoli, dove la riduzione dell'occu-

pazione dipendente non dovrebbe scendere oltre il -0,8 per cento. In concreto, ciò significa che circa un terzo dei 130mila posti di lavoro che andranno persi quest'anno si concentrerà proprio nelle regioni del Mezzogiorno. E così in termini assoluti Enna avrà nel 2012 450 posti di lavoro in meno, Ragusa ne avrà 990 (2710 in entrata e 3700 in uscita) e Siracusa 1280. Dicevamo che nelle altre province siciliane le cose non vanno bene ed infatti nelle prime 24 posizioni (nelle quali



**GAMBUZZA:
«LA CRISI MORDE
ANCHE CHI FINORA
AVEVA RETTO»**

la variazione dell'occupazione dipendente prevista è pari o superiore al -2,0 per cento) si incontrano altre 4 province siciliane: Messina (-2,3 per cento per 1.590 posti di lavoro in meno), Catania (-2,3 per cento, -2.820 il saldo), Caltanissetta (-2,0 per cento, -530) e Agrigento (-2,0 per cento,

-610). «Il quadro delineato dalla nostra indagine - ha detto il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello - delinea una situazione di ulteriore difficoltà del Paese e soprattutto delle più deboli economie meridionali. Occorre una iniezione di fiducia alle nostre imprese che, in questo contesto così turbolento, non possono che dimostrarsi caute nell'assumere impegni contrattuali nuovi. Ma cosa ne pensa il presidente della Camera di Commercio Sandro Gambuzza di questo dato negativo che attribuisce questa maglia nera a Ragusa? «Questo dato era già emerso durante i lavori della Giornata dell'Economia. E' chiaro che sono preoccupato. Fortunatamente veniamo da dati migliori. Ma quando la crisi morde non c'è scampo neanche per le province che avevano retto. Una perdita di posti di lavoro che si concretizza nel settore delle costruzioni e del commercio. Sono convinto, però, che alcune misure del decreto sviluppo possono aiutarci. Si devono mettere delle azioni che possono aiutarci. Ed a questo sta lavorando la Camera ma anche il tavolo per lo sviluppo ed il lavoro». PERI

Regione Sicilia

«Non sono previste coperture per i maggiori oneri di Bilancio»

Ciancimino Giovanni

Palermo. Nella tornata finale delle legislatura, l'Ars ha approvato otto ddl di cui quattro sono stati impugnati dal Commissario dello Stato, Aronica: gestione integrata dei rifiuti, quoziente familiare, ricerca sanitaria, pari opportunità di genere. Il più contestato è quello sui rifiuti: senza nulla togliere agli altri, è anche il più atteso per l'organizzazione di un settore alquanto complesso. L'Ars domani si riunirà per autorizzare la promulgazione dei ddl senza le parti impugate. Ma su quello dei rifiuti il problema è complesso. Queste le contestazioni al ddl rifiuti. I soggetti *ope legis* estinti alla data del 31-12-2012, mentre il Dipartimento regionale energia e servizi di pubblica utilità è autorizzato ad anticipare risorse anche ai consorzi e alle società d'ambito in liquidazione; non sono previste risorse finanziarie per la copertura dei maggiori oneri a carico del bilancio regionale («la disposizione censurata potrebbe celare l'intento di regolarizzare *ex post* erogazioni di anticipazioni a soggetti non ammessi al beneficio in questione dalla vigente normativa»).



Trasferimento del personale (11.179 unità lavorative ai vari livelli). Al Commissario non appare comprensibile come le S. r. r. possano assumere il personale in base all'adozione della propria pianta organica quando alle stesse è impedito di procedere a qualsiasi assunzione prima della conclusione del procedimento di approvazione di quest'ultima (dotazione organica). Ne potrebbe derivare un'automatica assunzione di dipendenti a qualsiasi titolo di persone giuridiche di diritto privato nell'organico di un soggetto pubblico senza alcuna procedura selettiva (concorso pubblico). Istituzione in S. r. r. mediante trasformazione di precedenti Ato: non vengono disciplinati gli aspetti finanziari.

Garanzie per anticipazione sui crediti nei confronti dei consorzi e delle società d'ambito: si autorizza l'Irfis-Fin Sicilia Spa, società a partecipazione regionale, a rilasciare garanzie fidejussorie senza specificazione alcuna sulla natura e i limiti delle stesse, non solo riguardo ai debiti dei consorzi e delle società d'ambito sinora accertati, ma anche su quelli che matureranno in futuro sino al 31 dicembre 2012 nei confronti di terzi creditori per le partecipazioni su crediti che a questi limiti siano stati concessi dalle banche. Il Commissario dello Stato eccepisce che ciò non è conforme all'art. 81 della Costituzione (mancata copertura finanziaria).

Ma l'assessore Torrisi assicura che «l'*iter* amministrativo relativo alla costituzione delle Srr non si ferma, continua a procedere secondo il percorso già avviato. Come già pianificato in precedenza, oggi abbiamo inviato un'ulteriore sollecito ai Comuni indicando il termine di cinque giorni, per comunicare all'assessorato lo stato dell'arte rispetto alle procedure burocratiche per la costituzione delle nuove società consortili. Per gli aspetti finanziari delle vecchie società d'ambito, oggetto dell'impugnativa del Commissario dello Stato, si valuteranno nei prossimi giorni, eventuali correttivi da adottare».

Quoziente familiare. La norma conferisce all'assessore la competenza a emanare una disciplina di dettaglio. Per il Commissario vi si identificano caratteri in contrasto con le norme di attuazione dello Statuto che attribuiscono la funzione al presidente della Regione.

Pari opportunità. Si contesta che i componenti la commissione per la promozione di pari opportunità, resti in carica fino alla scadenza delle legislatura e continui a svolgere le funzioni fino al rinnovo.

Ricerca sanitaria. L'assessore alla Salute è autorizzato a utilizzare l'1% del fondo sanitario regionale e può attivare risorse su quote dei fondi strutturali Ue. Si contesta che vengano usate risorse esistenti per altre finalità, anziché reperirne di nuove.

Crocetta tesse la tela con i centristi Lombardo a Roma da Fini e Casini

Lillo Miceli

Palermo. Una fitta mattinata d'incontri a Roma che ha visto come protagonisti il presidente dimissionario, Lombardo, e quello della Camera, Fini, che a sua volta avrebbe fatto da tramite con il capo dell'Udc, Casini, per trovare la convergenza su un candidato unico alla Presidenza della Regione, anche per evitare che la nuova Ars sia un vero e proprio *suk*. In serata, l'appello di Crocetta, europarlamentare del Pd, finora autocandidato alla guida del governo siciliano, al segretario regionale dell'Udc, D'Alia, «per cambiare insieme la Sicilia». Semplice coincidenza o fatti l'uno conseguenza dell'altro? Non è, però, un caso che la lettera-appello, oltre che dall'ufficio stampa dello stesso Crocetta, sia stato inviato alle redazioni anche da quello del senatore Lumia: esponente del Pd che non si rassegna a recidere definitivamente il rapporto con Lombardo e le forze politiche che lo hanno sostenuto. Ma, attenzione a tirare affrettate conclusioni. Udc e Pd hanno chiuso in maniera traumatica il rapporto con Lombardo. Sono di appena qualche giorno fa le accuse di fuoco lanciate dallo stesso Lombardo nei confronti di Casini e di esponenti del Pd a lui ostili. Verosimilmente, Crocetta, prima di rivolgersi a D'Alia pubblicamente qualche passaggio riservato lo avrà preventivamente consumato. «Ho letto - si legge nella sua nota - con interesse le dichiarazioni del segretario regionale dell'Udc, D'Alia, che pone come elementi centrali per il futuro governo dell'Isola il risanamento economico e finanziario della Regione, un patto per la crescita e l'occupazione e il contrasto a ogni forma di illegalità. Ritengo - aggiunge Crocetta - che su questi punti possa essere trovata una reale convergenza per il bene della nostra Regione. Faccio, quindi, appello al senso di responsabilità dell'Udc siciliana che ha intrapreso in questi anni un percorso di discontinuità, affinché si arrivi alla costruzione di una proposta comune di cambiamento per la Sicilia». Ma per il segretario regionale del Pd, Lupo, rimane prevalente l'accordo con le forze della sinistra e, poi, un confronto programmatico con l'Udc, «per spiegare agli elettori il perché di un sì a un eventuale accordo o il perché di un no». Ma se decidesse Bersani...

Fino a questo momento, nessuno degli schieramenti tradizionali ha un candidato alla presidenza della Regione. Il Nuovo polo Sicilia (Mpa, Mps, Fli e Api) non ha ricevuto alcuna comunicazione sull'asse Pd-Udc a sostegno di Crocetta. Una candidatura che non sarebbe più attraente per le forze che hanno sostenuto l'ultimo governo Lombardo. Le manovre in corso sembra che tentino d'isolare da una parte Pdl, Grande Sud e Pid e, dall'altro, il Nuovo polo Sicilia. Forze votate alla sconfitta, pur potendo mettere insieme una dote elettorale superiore al 40%, se continueranno a guardarsi in cagnesco.

Ed ecco, allora, secondo alcune ipotesi che il ritorno sulla scena politica di Berlusconi potrebbe rappresentare il cemento necessario per rimettere insieme questi soggetti politici e, con un suo grande impegno in campagna elettorale, ricominciare proprio dalla Sicilia la sua personale riscossa politica. Il problema resterebbe sempre quello del candidato alla presidenza della Regione: il secco «no» del coordinatore regionale Giuseppe Castiglione a Miccichè rischierebbe di mettere a repentaglio il progetto che è ancora allo stato embrionale. Se Miccichè non dovesse superare i veti che arrivano dal suo ex-partito, bisognerebbe individuare una figura di grande prestigio che possa essere arbitro e garante di tutti. Il nome che timidamente comincia a emergere dal riserbo più assoluto è quello dell'attuale ministro dell'Interno, Cancellieri. A Miccichè, comunque, sarebbe riservato un ruolo di primo piano. Stando così le cose, difficilmente la giunta deciderà domani la data delle elezioni.



08/08/2012

attualità

Tagli di spesa e aggravii fiscali arriva l'ultimo sì

Roma. Tagli alla spesa pubblica che toccano, tra l'altro, ospedali, statali e province. Con il via libera definitivo da parte della Camera, arrivato ieri con la fiducia, diventa legge la "cura dimagrante" dello Stato che consentirà di evitare l'aumento dell'Iva ad ottobre, ma anche di ampliare le tutele ad altri 55.000 esodati, e di aiutare i Comuni colpiti dal sisma dell'Emilia. Un intervento non solo di tagli, ma anche di aggravii fiscali, dall'Irpef di 8 regioni con i conti in rosso per la sanità alle università. Ecco le misure principali.

Stop aumento Iva

Il temuto aumento dal prossimo ottobre di un punto delle due aliquote dell'10% e del 21% slitta a luglio 2013. Costa 3,28 miliardi nel 2012.

Esodati

Altri 55.000 privi sia di lavoro che di pensione potranno accedere a questa con le vecchie regole.

Sisma Emilia

Arrivano risorse per 6 miliardi per le zone colpite dal sisma nell'Emilia.

Province

Saranno «riordinate» in modo da averne solo con almeno 350.000 abitanti e un territorio di 2.500 chilometri quadrati. Avranno per il 2012 un contributo di 100 milioni per la riduzione del debito.

Organici P. A.

Riduzione del 20% dei dirigenti pubblici, -10% del personale non dirigente. Buono pasto non oltre 7 euro.

Ospedali

Entro novembre le Regioni dovranno tagliare circa 7mila posti letto arrivando a 3,7 ogni 1000 abitanti (oggi è 4). Tagli anche alle remunerazioni che ricevono i convenzionati.

Addizionale Irpef

Le 8 regioni in disavanzo sanitario (Piemonte, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) potranno anticipare al 2013 la maggiorazione dell'addizionale regionale Irpef, dallo 0,5% all'1,1%.

Tasse universitarie

Aumentano quelle per gli studenti fuori corso: +25% per redditi sotto 90.000 euro, +100% oltre 150.000 euro. Stop aumenti per chi è in regola e sotto i 40.000 euro.

Ministeri

Risparmi di 1,7 mld nel 2013, 1,5 nel 2014 e 2015.

Regioni

Sforbiciata ai trasferimenti: -700 milioni nel 2012; - un miliardo i successivi due anni.

Tagli acquisti P. A.

Le amministrazioni centrali dovranno ridurre dall'anno in corso le spese per acquisti di beni e servizi. Tra i tagli, 5 milioni in meno per le intercettazioni.

Prefetture

Risparmi dagli uffici statali sul territorio. Accorpati nelle Prefetture.

Auto blu

Tutte le amministrazioni, compresa Bankitalia, taglieranno la spesa del 50%.

Scuola

Dal prossimo anno le iscrizioni alle scuole statali avverranno solo online; pagelle, registri e comunicazioni alle famiglie e agli alunni saranno in formato elettronico.

800 mln a comuni

Arrivano attraverso le Regioni. Le risorse verranno prese da quelle destinate ai Comuni virtuosi

(300 mln) e ai rimborsi fiscali (500).

Via farmaci griffati

Nella ricetta dopo la prima diagnosi va indicato il principio attivo del farmaco. Il medico può indicare anche la marca, accompagnata da spiegazione, che diventa vincolante per i farmacisti.

Farmacie

Gli sconti a carico delle farmacie vengono fissati al 2,25, mentre quelli a carico delle aziende al 4,1% per l'anno in corso. Dal 2013 arriverà il nuovo «sistema di remunerazione della filiera».

Stipendi manager

Tetto di 300.000 euro per la retribuzione a manager e dipendenti delle aziende partecipate dallo Stato, non quotate, Rai compresa. Ma dal prossimo contratto.

Società in house

Saranno chiuse ma non automaticamente. Regioni, Province e Comuni non saranno obbligati a sopprimere o accorpare i propri enti ed agenzie, a patto che realizzino un risparmio del 20% per la loro gestione.

Ministeri Interni e Esteri

Sei mesi in più per la riduzione dei dirigenti e del personale sia per il personale dell'amministrazione civile dell'Interno sia per i diplomatici in servizio all'estero del ministero degli Affari esteri.

Case enti

Gli inquilini che vogliono comprare la casa dell'ente previdenziale in cui abitano hanno un tempo che non può essere inferiore a 120 giorni dal ricevimento dell'offerta.

Pensioni prof

Gli insegnanti che entro il 31 agosto di quest'anno matureranno i requisiti per andare in pensione dal 1 settembre 2013 vanno in pensione con regole pre-Fornero.

Indennità professori universitari

Stop al trascinarsi di indennità per i professori universitari che, dopo un incarico in un ente o in una istituzione, tornano ad insegnare.

Multe scioperi servizi pubblici

Raddoppiano, nel passaggio dalle vecchie lire all'euro, le sanzioni comminate dalla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Consip

Le amministrazioni pubbliche potranno fare i loro approvvigionamenti di energia, gas, carburanti e telefonia anche al di fuori delle convenzioni Consip ma con corrispettivi inferiori a quelli indicati.

08/08/2012